



OPERA DI NOSTRA SIGNORA UNIVERSALE

L'ALBERO

TORINO - VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 42

SOMMARIO

- 2 Per conoscere meglio Flora
- 4 Dal discorso di Papa Francesco
- 5 Esercizi Spirituali 2018
- 8 Notizie di casa: Mottatonda Nuova
Festa di N.S. Universale
- 12 Pellegrinaggio a Rottanova
- 14 Sulle orme di Flora
- 16 Notizie di casa: Torino
- 26 Notizie di casa: Testona
- 28 Notizie di casa: Palera
- 33 Sorella Flora, insegnaci la strada
- 34 Professoressa Fantini
- 36 Danilo Ferrero
- 38 Dottor Gianfranco Gatto
- 39 È Lei che intercede
- 41 L'anellino

Trascrizione, priva di errori ortografici e con l'aggiunta di qualche punteggiatura, del 5° quaderno scritto di proprio pugno dalla serva di Dio Flora Manfrinati

18 giugno 1938

"Piccola cosa mia perché vuoi risentire le offese fatte dal prossimo? No, non fare così, metti la tua persona al sole oppure davanti a una luce: vedrai la tua ombra, disturba, disprezza, calpesta questa, vedrai che non se ne risente per niente.

[...]

Prendi una pietra, gettala all'ombra tua... prendi una spada, uccidi l'ombra tua e poi scosta la tua persona: vedrai la spada piantata nel terreno, che ridere! L'ombra tua rimane sempre incontaminata, ella non ha nessun risentimento di dolore.

Medita!!!

Io sono per la terra, le creature un'ombra; io sono solo fatta per il cielo; il mio corpo è e deve servire da custodia solo all'animo mio, io appartengo alla terra solo con l'ombra. Oh... come sono sciocca nel voler difendere oppure uccidere l'ombra, che non sente e non soffre! L'ombra è l'unica cosa che non si dà nessuna importanza, eppure è la mia persona che la riproduce, è l'ombra che mi segue, perché io stessa la calpesto, perché l'ho sempre ai miei piedi, perché mi sento fredda, indifferente, perché mi perdo nell'ombra per la mia stoltezza. Se mi fosse comandato conversare con l'ombra, trattare con l'ombra, che sgomento! Troverei

La persona e l'ombra



"Crediti un'ombra per non aver presunzione di te stessa. Poggia il tuo capo sulla mia corona di spine per mortificare i tuoi sensi"

(VENERABILE FLORA MANFRINATI)

la mia vita una cosa inutile, eppure faccio di questo qualche cosa sostanziale, do all'ombra grande importanza, di essa mi faccio schiava, mi servo di questa per perdere tempo e faccio perdere tempo.

Rifletti sulla tua ignoranza, la tua miseria, il tuo niente, la tua stoltezza nel perder tempo nell'ombra, la tua malignità nel voler cercare di suscitare nell'ombra la realtà eh...! Più delle volte peccaminosa dell'ombra te ne servi per far catene snodabili; nell'ombra soffoco un'attività operosa, facendo dell'ombra la grazia della grazia di una semplice ombra misteriosa, l'ombra è un niente che, attraverso la fantasia, diventa uno dei più grandi ostacoli per sé e per gli altri. Non perderti così nell'ombra. Pensa bene a quello che fai, sii guardinga nel tempo; per non tenerti schiava del male penserai che l'ombra è anche la tentazione. Prendi in mano la tentazione, la puoi stringere? Eccoti qui il demonio nasco-

sto nell'ombra. Giuda sott'ombra di un bacio tradì il suo Maestro. Quanti sono i nemici della fede cristiana nascosti nella nostra religione? Quante realtà nascoste nell'ombra? E quante miserie attraverso l'ombra fatte realtà benefiche e non lo sono? Eppure l'ombra è un frutto prezioso sapendolo ben custodire, per esempio nel dolore, nel disprezzo, nella presunzione, nel desiderio. Il pensarti un'ombra, nella preoccupazione per il domani, dire io non sono che un niente perché il preoccuparmi?"

*Tutto fu da me sottoscritto, collezionato scrupolosamente con l'originale, corretto ove occorreva con l'aggiunta di rare note esplicative dove l'ho ritenuto indispensabile.
Concorda con l'originale.
Torino, il 9 febbraio 1978*

Sacerdote Giovanni Luciano
Notarius Actuarius

SS. ESERCIZI SPIRITUALI • AGOSTO 2018

In questo anno del Giubileo dei Giovani, anche noi, Educatrici Apostole, con le giovani Universitarie, gli studenti del Liceo, portiamo avanti le riflessioni seguendo le indicazioni del Papa, cercando di promuovere nei giovani lo studio delle radici perché possano a loro volta diventare protagonisti, cercatori della Verità e scopritori del bene grande che Essa può dare.

Preghiamo quotidianamente, con la giaculatoria dettata dalla Venerabile Flora Manfrinati, "Nostra Signora Universale proteggi il Vaticano e, attraverso il Vaticano, proteggi il mondo", per il nostro carissimo Papa Francesco, per la Sua vicinanza ai giovani e per la Fede concreta che tramette a ciascuno di noi. **Grazie, Papa Francesco !!!**

Dal discorso del Santo Padre Francesco all'incontro con i giovani e i Padri Sinodali, sabato, 6 ottobre 2018:

[...] Io mi limiterò soltanto ad individuare qualche principio.

In primo luogo occorre "trovare" se stessi e si raggiungerà questo fine andando alla ricerca del bene, della verità, della bellezza, senza lasciarsi sedurre da colonizzazioni ideologiche che rendono schiavi, dipendenti, falliti nella vita: la libertà è quella che offre Gesù. Occorre quindi perseverare in questa direzione, con coerenza,

che nei consacrati consiste nel seguire la strada delle Beatitudini, non quella della mondanità e del clericalismo più principesco e scandaloso.

Nell'ambito politico, invece, è esercitare il potere come servizio per il bene del prossimo.

Occorre poi concretezza nei rapporti col prossimo, con un dialogo tra persona e persona: infatti l'interconnessione con il digitale è

immediata, ma superficiale, "liquida", inefficace per l'incontro con l'altro e la sua accoglienza. In tal senso, alla domanda: "Come vincere la mentalità sempre più diffusa che vede nello straniero, nel diverso, nel migrante, un pericolo, il male, il nemico da cacciare?" si risponde semplicemente: conoscendone la cultura, che si esprime nel lavoro, nei costumi, nell'arte, nella festa che ogni popolo fa a suo modo; si vince infine con l'abbraccio, con l'amore, che è la parola che apre tutte le porte.

Concretezza di vita è il rapporto tra generazioni: "Parlate con i vecchi - dice il Santo Padre - parlate con i nonni: loro sono le radici, le radici della vostra concretezza, le radici del vostro crescere, fiorire e portare frutto. Ricordate: se l'albero è solo, non darà frutto. Tutto quello che l'albero ha di fiorito, viene da quello che è sotterrato. Questa espressione è di un poeta, non è mia. Ma è la verità. Attaccatevi alle radici, ma non rimanete lì. Prendete le radici e portatele avanti per dare frutto, e anche voi diventerete radici per gli altri.

Liberamente tratto dal discorso del Papa

Preghiera di Papa Francesco per i giovani

Signore Gesù, ti preghiamo perché i giovani, con coraggio, prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero. Accompagnati da guide sagge e generose, aiutati a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro, per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità. Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli. Come il Discepolo amato, siano anch'essi sotto la Croce per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te. Siano testimoni della tua Risurrezione e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro annunciando con gioia che Tu sei il Signore.



Don Michele Pellegrino, Parroco della Madonna degli Angeli in Torino, ha predicato gli Esercizi Spirituali, dal 15 al 20 agosto scorso, sul tema:

"Non temete! Pochi con Dio faranno molto di più di tanti senza Dio"

(VENERABILE FLORA MANFRINATI)



"Vivere la nostra vocazione con Fede, Disponibilità e Gioia"

Sintesi degli Esercizi: "Ecco che cosa è la nostra vocazione: desiderio quotidiano di essere felici con Gesù. È contaminante e raggiunge anche coloro che incontriamo. Portiamo in giro nel mondo la vera felicità!!" (Don Michele)



Meditazione di Padre Luca Baino

Festa di Sant'Agostino – "Redi in te ipsum, in te est Veritas"

"Se uno ama e invoca lo Spirito Santo, la forza diventa per lui come un abito ..."

Tutti i Santi che ci sono stati nella storia hanno avuto un'unica preoccupazione: la loro unità con Dio. Non si può vivere se non si è sicuri di essere una cosa sola con Lui, perché non si può obbedire a questo comando di amarci gli uni gli altri se non siamo pieni del Suo amore.

Credo che tutti noi, se siamo sinceri, siamo proprio poveri di amore! Riusciamo almeno a vivere l'antico testamento: amare gli altri come ami te stesso! Ma qualche volta facciamo persin fatica ad amare noi stessi. Siamo proprio poveri di amore!

E allora, come facciamo ad amare noi stessi e ad amare gli altri se non siamo intimamente uniti a Dio? Che sia il Padre, che sia Gesù, il Verbo fatto Uomo, che sia lo Spirito Santo, che siano tutti e tre messi insieme, se non siamo uniti a Lui, come possiamo guardarci e non vedere che siamo una povera persona? Come fai a guardarti e non chiedere a Gesù di darti la grazia di guardarti come Lui ti guarda, vederti come Lui ti vede?

Il Padre ti guarda e dice: ma guarda come sei bello, figlio mio, come sei bella figlia mia! Anche il più brutto essere di questa terra, quando mamma lo guarda, dice: ma quanto sei bello, figlio mio! E il Padre, quando ci guarda, se fossimo



anche nel peccato, fossimo anche lontani da lui, fossimo anche dei disgraziati, ci vuole bene, ci chiama come figli. Quanti papà hanno la vita a pezzi a causa dei figli, eppure li amano, non possono farne a meno! E se non hai su di te lo sguardo del Padre, come fai a volerti bene? O sei satanamente pieno di orgoglio, di superbia, ... ma se sei una persona normale, ti vedi con tutte le tue debolezze, come Pietro.

E se già così tante volte è difficile guardare noi stessi, quanto è difficile guardare l'altro con lo stesso sguardo del Padre, confidando nel Suo Amore, sapendo che

Formazione

Incontri formativi per le Educatrici Apostole ed Adoratrici Apostole con **Padre Luca Baino, O.F.M.**

Temi dei nostri incontri:

- Come assomigliare sempre più a Gesù
- Dalle radici (le prime Sorelle con Flora) alle attività di oggi nell'Opera
- Come aiutare i giovani di oggi a capire che il Signore chiama ancora, che Flora chiama nella Sua Opera

**«Vi voglio forti,
capaci di camminare,
di comprendere,
fuse, allegre nello
spirito, abbandonate
completamente»**

(VENERABILE FLORA)

lo Spirito Santo è più forte del mio peccato e del peccato del fratello.

È un esercizio quotidiano: tutte le mattine chiedere a Gesù la grazia di guardare te stesso così come Lui ti guarda, e di guardare chi incontrerai con lo stesso sguardo con cui Lui lo guarda e credere che Gesù è presente in lui e che, quanto più io muoio a me stesso, nel mio egoismo, tanto più divento libero e gioioso. Infatti, nella medaglia di Gesù, c'è scritto amore in una faccia, morte nell'altra, ma non quella morte brutta di cui abbiamo il terrore, bensì quella morte bella di Gesù che è morte e Risurrezione: la morte non è l'ultima parola, è il passo verso la Risurrezione!

Chiediamo, per intercessione di S. Agostino e della nostra Flora, di entrare in intimità così profonda con Gesù da non aver paura della morte, e di morire a noi stessi!

Io ho sempre la speranza che lo Spirito Santo possa ancora lavorare su di me, cambiare me e chi mi sta vicino. Perché questa gioia, che Gesù ci ha promessa, sia sempre con noi.

Amen.

Dalla registrazione senza la revisione dell'autore



Il nostro carissimo Fra' Luca mentre prepara il tiramisù per tutti

Meditiamo con Flora ...

"La carità è spinta dal puro amore; chi vede Gesù lo vede sempre con lo sguardo sul mondo."



"L'amore non passa come rugiada sull'anima, ma come una lancia che va in profondo. Vivere d'amore oh! Che martirio santo!"



"Quando ci sentiamo stanche moralmente o fisicamente, domandiamoci: "La vita è pesante perché è così, oppure perché sono venuta meno nell'amore?"



"L'abbandono in Dio dà forza... Facciamoci coraggio: guardando su dritto in Cielo non si vedono le montagne. Esse si vedono quando non si guarda dritto in Cielo."



"Non son capace! Espressione da lasciare al misero! Perché abbiamo Dio! Fonderci in Lui, andare da Lui. Basta da parte nostra la buona volontà e al momento buono il Cielo agisce"



DOVE FLORA È PASSATA, TUTTO FIORISCE ...

Festa di Nostra Signora Universale 22 luglio 2018 a Mottatonda Nuova (Fe)
nella casa natale della Venerabile Flora Manfrinati.

Cooperiamo a soddisfare un desiderio della nostra Mamma del Cielo!

La Venerabile Flora, alludendo alla Sua terra natale, riferisce particolari parole della Madonna: "...Questo luogo desidero sia benedetto".

È dal 1984 che questo desiderio della Madonna è diventato realtà.

Il nostro primo grazie va a Mons. Natale MOSCONI, il quale, dopo aver letto attentamente la prima biografia di Flora, passando davanti a Mottatonda ebbe a dire: "Non posso tollerare che il luogo dove è nata una Santa possa andare in rovina"... L'unica cosa che occorre è avere fede, se è un'opera che Dio vuole, non ci saranno ostacoli."

Infatti, l'8 giugno 1986 S.E.R. Mons. Luigi MAVERNA, benedice la Cappella nella casa natale di Flora.

Il 9 luglio 2000 Mons. Carlo CAFFARRA benedice la strada "Via Flora Manfrinati", che da Gherardi porta verso il mare.

Hanno onorato la casa di Flora ancora Mons. Paolo RABITTI, Mons. Luigi NEGRO ed oggi Lei, Eccellenza, che con la Celebrazione Eucaristica ci offre ciò che Flora riteneva essere la radice della Sua Santità: "L'Eucarestia è il perno della santità".

E poi quante S. Messe sono state celebrate qui! Primariamente da Don Fernando, poi da tanti Sacerdoti vicini all'Opera: Mons. Giulio Zerbini, Mons. Guido Rossi, per citare quelli che già ci hanno lasciato, e ancora da tutti quelli che amano, frequentano Mottatonda e la sostengono con la preghiera (son così tanti che ho paura di dimenticarne qualcuno...).

E quante ore di adorazione! Quante preghiere... quanta partecipazione di fedeli devoti!

Ci invade una profonda commozione nel constatare, quasi senza averne la consapevolezza, di aver cooperato a soddisfare questo desiderio della nostra Mamma del Cielo.

Scriva la prima Direttrice dell'Opera, Lina Prosa: "...gli avvenimenti, le persone, la buona volontà e tanto lavoro hanno concorso a far sorgere nella casa natale di Flora una Cappella (sarà un Santuario..) dedicato proprio alla Madonna sotto il titolo di Nostra Signora Universale", attorno alla quale oggi, per l'impegno costante di Aggregati ed Amici dell'Opera, sostenuti dall'infaticabile Don Fernando, si è realizzato un centro di spiritualità, utile polmone per la Diocesi.

In questa oasi di pace, la Mamma del Cielo ci prepara ad accogliere il Suo Gesù nella gioia riconoscente, nella speranza che la vita di fede brilli sempre più in noi e in queste terre. È anche il nostro augurio!

Nel nome di Flora ora tutta l'Opera di Nostra Signora Universale vuole ringraziare Lei, Eccellenza Reverendissima, per l'attenzione che già diverse volte ha dimostrato a questo angolo "benedetto" della Sua Diocesi, per la sua attenzione alle vocazioni, e per essere qui oggi a presiedere la Concelebrazione Eucaristica nel giorno che la Chiesa ricorda Santa Maria Maddalena: fuori dal sepolcro (cioè lasciate le nostre miserie, le nostre infedeltà, le nostre povertà...), incontriamo Gesù Risorto e corriamo con gioia infinita ad annunziare al mondo: "Abbiamo visto il Signore!". "Gesù è vivo in mezzo a noi, in mezzo alle nostre case, in mezzo ai nostri campi..." come recita un canto.

Grazie di cuore, Eccellenza!



Un augurio particolarissimo a Don Fernando, di cui quest'anno ricorre il 50° di Sacerdozio.

Un affettuoso, particolare grazie a quanti lavorano qui in questo Centro di spiritualità, senza sosta, con costante impegno, seguendo l'esempio di Flora "Lavora nel campo e sparisci nell'ombra", per rendere questa oasi così meravigliosamente accogliente: dai prati, al parco, agli ambienti, al gustoso pranzo... e ancora, ancora! GRAZIE, GRAZIE di cuore: Flora non si farà vincere in generosità!

Oggi si celebra la Festa di Nostra Signora Universale, che tutti noi invociamo con la giaculatoria: "Nostra Signora Universale proteggi il Vaticano e, attraverso il Vaticano, proteggi il mondo".

La Madonna è protettrice del Vaticano e, nella sua universalità, mentre rispetta

e suppone tutti i titoli particolari, tutti li include, intendendo così riunire i cuori di tutti i figli, perché essi la sentano ugualmente mamma e si sentano uniti nella Sua maternità universale.

Commuovono le espressioni della Madonna dette a Flora:

"Io sono la mamma Universale, mamma di tutti, di tutti i dolori, di tutti i desideri..."

Anzi, se abbiamo fiducia, Ella ci previene come a Cana e volgerà il Suo sguardo benedicente su di noi ... e sulle nostre famiglie...

E noi con Lei possiamo cantare il Magnificat: l'anima mia magnifica il Signore....

La Direttrice dell'Opera
Irma Antonietta Faoro

Mons. Giancarlo Perego, Arcivescovo della Diocesi di Ferrara-Comacchio, domenica 22 luglio ha presenziato la Santa Messa in occasione della Festa annuale di Nostra Signora Universale a Mottatonda Nuova (Fe). La vita e l'esempio di Flora sono un seme che cresce in quella terra di Bonifica.

In questa "Motta", piccola altura della Bonifica

"L'Eucaristia che noi celebriamo è stata il centro della vita di Flora. Adorare Gesù presente nell'Eucaristia e custodire la presenza di Gesù nella propria vita, due uguali "tabernacoli", è stata una costante nella sua vita e spiritualità."

Cari fratelli e sorelle, è una gioia celebrare con voi il ricordo dell'Apostola laica Flora Manfrinati, in questa "motta", in questa "piccola altura" nella pianura bonificata, che è diventato il "Tabor", il luogo della trasfigurazione della piccola Flora, oggi Venerabile nella Chiesa. E' da questo luogo, infatti, che è iniziata la storia di fede e di vita cristiana di Flora, che da un angolo della "bassa" l'ha portata nella periferia e città di Torino, dove con le sue sorelle è iniziata, con il pellegrinaggio dell'Anno Santo del 1950 - indetto da Pio XII come "anno del gran ritorno e del perdono", dopo le ferite della seconda guerra mondiale - e la proclamazione del dogma dell'Assunta, una originale storia di educazione, di preghiera, di prossimità che continua anche oggi.



L'Eucaristia che noi celebriamo è stata il centro della vita di Flora. Adorare Gesù presente nell'Eucaristia e custodire la presenza di Gesù nella propria vita, due uguali "tabernacoli", è stata una costante nella sua vita e spiritualità. Con Flora vogliamo allora vivere questa Eucaristia domenicale arricchendoci dei suoi doni, così da custodirli nella nostra vita. Nell'ascolto della Parola oggi incontriamo il profeta Geremia, il profeta dei forti richiami al popolo d'Israele, perché viva coerentemente la sua fede nel Signore. E mentre Geremia colpisce i falsi pastori - che sempre nella Chiesa ritornano e che richiedono un attento discernimento - fa una profezia: verrà dalla casa di Davide un pastore, re e sacerdote che eserciterà la giustizia. L'esperienza di Flora è stata in comunione con Cristo Buon Pastore e con i pastori che ha incontrato sulla sua strada, con umiltà e semplicità e con fiducia nella Chiesa ha animato le realtà del mondo. L'apostolo Paolo, poi, oggi ci ricorda che

la storia di Gesù, soprattutto di Gesù Crocifisso, ci ha resi più vicini al Signore e agli altri. La parola che Paolo usa è 'riconciliazione', che è diventata anche il nome nuovo del sacramento della Confessione. Flora ha condiviso la Croce di Gesù anche con la sua sofferenza, le umiliazioni, le ingratitudini: "Così rassomiglio al mio Sposo, Gesù Crocifisso", scriveva. E la Croce per Flora diventa non solo il simbolo della sofferenza e morte del Signore per noi, ma anche il luogo della crescita della contemplazione, della scoperta della figliolanza cristiana e della maternità della Chiesa, come lo era stata per Maria, "Madre universale" e per il discepolo prediletto. La riconciliazione con Dio e con il prossimo per Flora come per Paolo diventa il luogo della pace: quella pace che ci scambieremo anche in questa Eucaristia e che è impegno per tutti e dappertutto. Il Vangelo ci indica tre azioni di Gesù: l'invito al riposo, la partenza sulla barca, la predicazione. L'invito al riposo è anche invito alla preghiera, a non rendere affannosa la nostra vita pensando che solo le opere ci rendano degni del Signore. Flora ha fatto della sua vita intensa di opere anche una vita intensa di preghiera. Azione e contemplazione in Flora hanno caratterizzato la sua vita. L'Eucaristia, la Domenica è stata per Flora il tempo del riposo e della preghiera, secondo il motto dei primi cristiani: "senza la domenica non possiamo vivere". L'azione per Flora è stata una costante della sua vita: si è trasferita di luogo in luogo, come i contadini salariati, che passavano di paese

in paese tra le campagne del Veneto, del ferrarese e del bolognese; che lasciavano la campagna per lavorare nelle nuove industrie della città, come la Fiat di Torino, negli anni del boom economico; o che emigravano nelle Americhe da queste nostre terre. In ogni luogo, Flora ha ritrovato però sempre la sicurezza della barca, che è la Chiesa, in cui il Signore continua ad essere realmente presente. E infine ovunque Flora ha esercitato il suo apostolato, carico della stessa "compassione" di Gesù ricordata dalla pagina evangelica. Cari fratelli e sorelle, lasciamoci guidare dalla Parola di Dio di oggi, come ha saputo fare la venerabile Flora che, nell'ascolto della Parola e nell'Eucaristia, ha saputo essere 'povera', cioè aprire il suo cuore, la sua vita, anche nella fragilità, perché fosse riempita dal Signore e dagli altri. La testimonianza cristiana di Flora alimenti la nostra testimonianza cristiana, in tempi e situazioni diverse, che però ancora chiedono riconciliazione e compassione.



Il 6 Settembre 2018 insieme a Don Fernando ed un gruppo di fedeli ho partecipato al pellegrinaggio a Rottanova di Cavarzere (Ve), luogo dove la Venerabile Flora Manfrinati abitò nella sua fanciullezza.

Pellegrinaggio a Rottanova di Cavarzere (Ve)

Entrando nella casa della famiglia Manfrinati, arredata soltanto con qualche mobile, si percepisce la Santità di Flora: qui la Venerabile ha ricevuto il messaggio per iniziare la sua Opera. Qui mi sono soffermata davanti alla finestra dove Flora sentì un giorno una voce: "Tu sei la mia sposa; eccoti la nostra famiglia: il mondo".

La vita di Flora mi fa riflettere... era una persona senza cultura, ma con una grande fede e devozione, impegnata nel prendersi cura specialmente di donne e bambini, al fine di evangelizzare e salvare le anime.

Il Signore le ha dato la forza e la giusta energia per vivere e per superare le umiliazioni subite a causa della sua malattia, che le impedì anche di frequentare le scuole insieme agli altri ragazzi della sua



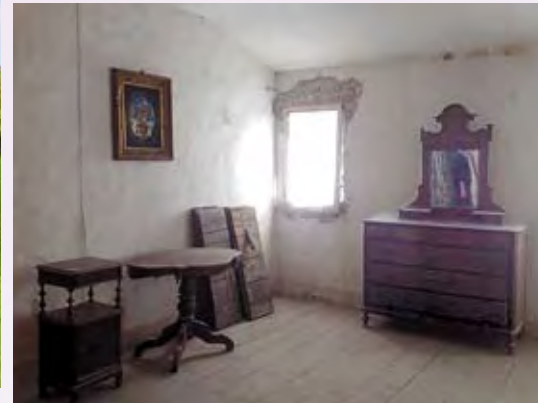
età, che, nella Chiesa di Rottanova (Ve) la costrinse a partecipare alle funzioni nascosta dietro al confessionale, per la vergogna di mostrarsi in pubblico ed a ricevere la Prima Comunione inginocchiata su un banco da sola ed in abito scuro, in modo da nascondere le macchie di sangue delle sue piaghe.

Ma Flora poté trovare sollievo alle tante sofferenze, affidando la sua vita al



Signore e alla Madonna, Nostra Signora Universale.

La sua grande anima si manifesta quando, per non far soffrire le persone che la circondavano, chiede alla Madonna di "soffrire senza far soffrire", senza far vedere agli altri le sue piaghe. Così fu esaudita.



Grazie, Flora, per essere sempre stata al servizio di Dio e degli altri!

Grazie, Flora, per la tua testimonianza, per l'esempio che ci dai, di saper portare la tua croce, senza lamentarti, senza scappare, senza volgerci indietro, ma rimanendo ferma con lo sguardo al Crocifisso, dal quale hai tratto l'entusiasmo per affrontare le prove della vita.

Annalisa e la Comunità
di Mottatonda

Orgogliosa di far parte delle amiche di Flora!

Carissime!

Mi chiamo Imelde e frequento da alcuni anni il gruppo di preghiera di Don Fernando, sacerdote di Gherardi e Mottatonda. Ho avuto il privilegio, tramite lui, di conoscere la vita della nostra amatissima Venerabile Flora Manfrinati, di questa ammirabile creatura che ha vissuto quasi dalla nascita in un calvario di sofferenza e tribolazioni, dovute ad una grave malattia cutanea che le provocava piaghe purulente e dolorose su tutto il corpo. Con riservatezza, nobiltà d'animo e altruismo, Flora riusciva a celare, con immensa sopportazione, quella grande sofferenza fisica, dando tutta se stessa agli altri: perciò per lei il tempo era prezioso.

Era una prescelta, una predestinata da Dio Padre.

Ora faccio parte delle amiche di Flora e ne sono orgogliosa; ringrazio il buon Dio che ha messo sui miei passi la persona giusta, che mi ha dato la possibilità di arricchirmi nel cuore e nello spirito. Partecipo con grande emozione ed entusiasmo a tutti i pellegrinaggi nei luoghi dove ha vissuto Flora, che è entrata nel mio cuore piano piano, in punta di piedi e che sento molto vicina.

L'ultimo pellegrinaggio a Rottanova (Ve) il 6 settembre, insieme alle Educatrici Apostole Cristina e Luigina, venute per noi da Torino, si è svolto in comunione fraterna: il gruppo era molto unito nella preghiera del S. Rosario e nella Santa Messa, celebrata da Don Fernando, all'aperto, nel prato attiguo alla casa dove ha vissuto Flora.

Il pomeriggio caldo, soleggiato ma non troppo, che ci ha accompagnati fino alla fine delle nostre orazioni, si è concluso con un gradevole rinfresco, preparato dalle nostre carissime Educatrici, da cui ci siamo congedati con un gioviale saluto ed arrivederci per il prossimo incontro, a ricordo dell'amatissima Venerabile Flora Manfrinati.

Grazie Flora, per il tuo insegnamento di semplicità di vita, ma tanto, tanto proficuo.

Imelde Cinti



Festa degli amici e degli aggregati a Mottatonda Nuova (Fe)

Sulle orme di Flora

Il 18 novembre, nella casa natale della Venerabile Flora Manfrinati, si è tenuto l'incontro annuale degli Amici e degli Aggregati dell'Opera di Nostra Signora Universale. Questi gli echi della giornata:



Io e mia moglie ringraziamo Gesù, nostro Signore, che ci ha fatto arrivare in questo luogo Santo: "Mottatonda". Qui noi sentiamo che la nostra Fede aumenta giorno dopo giorno, con l'aiuto di Don Fernando e delle persone delle sue parrocchie; per noi questo è molto importante.

Flora ci chiama da tanti luoghi, vicini e lontani, per stare insieme a Lei, che intercede per noi.

Grazie Gesù, grazie Flora, infinitamente grazie.

Marino e Cinzia

Nella periferia del mondo chiamata "Mottatonda" rimbombano le parole di "Chiesa Universale".

Una famiglia in cui, senza dare peso alle distanze, ognuno può trovare il suo posto e la strada della sua vocazione.

Di solito la gente che incontri ti chiede mille cose, più o meno materiali, più o meno utili.

Ma non capita spesso, invece, di sentirsi parte della proposta delle "Signorine" di Torino o di missionari francescani: pregare per loro quale aiuto, forza, compagnia e sostegno alla vita quotidiana dell'intera Opera! Non sai, al vero, come rispondere. Lasci allora che la tua piccolezza provi, malamente, ad offrire un gesto di ringraziamento e servizio a quella casa ... che, ormai, è diventata anche tua.

Mauro



"Camminare con i piedi per terra, guardando il cielo, con l'anima che tende a Dio e il cuore al prossimo".

(VENERABILE FLORA MANFRINATI)

La giornata trascorsa domenica, in occasione della Festa degli Amici, ha portato tanta felicità e pace interiore, grazie alla partecipazione delle Educatrici Apostole nella piccola Comunità di Mottatonda.

Sulle orme di Flora, si può notare nelle Apostole, il puro Amore di Dio, la loro dote di ascoltatrici, consolatrici e formatrici di anime; tutto questo ha creato un'atmosfera di armonia sia fuori che dentro ai nostri cuori.

Donne di profonda Fede, umiltà ed umanità, con grandi doti nell'attività di vita quotidiana e di apostolato, sono un esempio da seguire, come lo fu per loro la Fondatrice dell'Opera di Nostra Signora Universale.

Da parte nostra, vogliamo ringraziarle per il bene che ci vogliono e che fanno a tutti noi, per insegnarci come si vive nella Santità, percorrendo la strada di Flora e della Madonna (Nostra Signora Universale) che insieme ci portano al Signore.

Per ricambiare tale dono, oltre al nostro aiuto per far crescere sempre più questo luogo di meditazione, di ritiro, di accrescimento spirituale e personale, il nostro compito principale è di affidarle a Gesù con la preghiera, perché le aiuti e le sostenga a tenere viva questa grande Opera di bene voluta dalla nostra cara Venerabile.

In comunione con voi....grazie di cuore....

Annalisa e la Comunità di Mottatonda



DOVE FLORA È PASSATA, TUTTO FIORISCE ...

Un po' di storia ...

dalla C.O.R. all'Istituto Flora

Dal Summarium:

- ◇ «.....Una **casa**, in Via San Francesco Da Paola, 42 era stata acquistata dal Parroco della Madonna degli Angeli, **Padre Antonino Scagliotti**, col contributo di benefattori, allo scopo di istituire un'opera **per la formazione della gioventù femminile...**
- ◇ Il Parroco vi aveva collocato l'Azione cattolica, un orfanotrofo per bambine povere e un pensionato: **Casa Opere Religiose**
- ◇ Padre Antonino conosceva Flora e la chiamò quando le suore dovettero lasciare la casa...
- ◇ Flora semplicemente telefonò a Lina Prosa, dicendole di andare alla C.O.R., di mettere un po' di ordine e di vedere cosa c'era da fare...
- ◇ Nel dicembre 1950 «...fu come se la spingessero dentro» - dice Flora - e da quel momento Flora si fermò alla C.O.R.



Festa di inaugurazione dell'anno scolastico 2018-2019, con la presenza di tutti gli ordini di scuole, dall'Infanzia al Liceo, alle Universitarie e agli/alle ex allievi/e di Flora. **Sabato 6 ottobre 2018** ore 9,30 al 'Centro Flora Manfrinati' di Testona (Moncalieri) si è tenuta la

Festa delle famiglie... per accogliere e ringraziare

IN QUESTO GIORNO DI FESTA

abbiamo ACCOLTO

- i nuovi allievi che sono entrati a far parte della FAMIGLIA del Flora
- le FAMIGLIE che quotidianamente ci affidano i loro figli con fiducia

abbiamo RINGRAZIATO

- i nostri insegnanti che con gioioso impegno operano nel Flora
- Flora, docente d'amore, che con il suo esempio continua a guidarci nel nostro operato e **il Signore per tutti i doni che vorrà farci nel nuovo anno**

Il nostro **GRAZIE**, espresso con la preghiera nella Santa Messa, ha voluto richiamare su di noi lo sguardo materno di Maria, Nostra Signora Universale.

Nella giornata di festa, sono state consegnate le **BORSE DI STUDIO**, donate con generosità da alcuni amici dell'Opera:

- Architetto Negri Domenico e Rolfo Ortenzia al Liceo
- Dott. Gatto Gianfranco e Ersilla Cecchetto alla Scuola Secondaria di I grado
- Prof.ssa Ricci Emma Maria alla scuola Primaria
- "Premio Lina Prosa" ai bambini della scuola dell'Infanzia

Flora ci dice: *"Non esitate a far fruttare i talenti che Iddio vi ha dati"*. Questi allievi, che sono stati premiati, hanno veramente cercato di far fruttare i loro talenti di intelligenza, ma soprattutto di cuore.

A tutti, dai più piccoli ai più grandi, è stata dedicata la poesia di Martin Luther King:

*"Se non puoi essere un pino sul monte,
sii una saggina nella valle, ma sii la migliore,
piccola saggina sulla sponda del ruscello.
Se non puoi essere un albero, sii un cespuglio.
Se non puoi essere un'autostrada, sii un sentiero.
Se non puoi essere il sole, sii una stella.
Sii sempre il meglio di ciò che sei.*

*Cerca di scoprire il disegno che sei chiamato ad essere.
Poi mettilti con passione a realizzarlo nella vita.*

Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo"



Dopo la consegna delle Borse di Studio, siamo passati ad ascoltare alcune testimonianze di ex allievi/e che si sono formati alla scuola di Flora ed ora hanno raggiunto un bel traguardo:

Il "Flora" mi ha preparato alla vita futura...

Martedì mattina 2 ottobre: il mio cellulare vibra con insistenza, ma sono impossibilitato a rispondere; la riunione in corso si sta trascinando più del previsto, sfondando ogni tempo e "distruggendo" l'agenda lavorativa della giornata.

Subito dopo arriva un breve messaggio su whatsapp: la "vecchia" (con tutto rispetto ovviamente, ma per me che l'ho conosciuta appena laureata, tale connotazione può esser giustificata) professoressa di italiano, Avagnina Marika, mi invita a partecipare alla festa delle famiglie a Testona, portando la mia testimonianza di ex-allievo del Centro Flora Manfrinati.

La richiamo nei successivi 30 minuti; da più di un anno non chiacchieravamo per qualche minuto.

Purtroppo sabato 8 ottobre non potrò essere di persona a Testona; il mio lavoro mi porta negli Stati Uniti per i prossimi 10 giorni. Da qui l'idea di scrivere queste poche righe, in modo da poter portare, con orgoglio, a voi tutti la mia testimonianza di ex-allievo del Flora.

Conobbi Flora e le Sorelle dell'Opera di Nostra Signora Universale nel 1985, quando venni iscritto alla scuola materna di Palera: Bianca fu la "prima maestra scolastica" che ebbi.

Non ero sicuramente il classico bambino silenzioso che giocava in disparte senza farsi notare, ma il grande cortile di Palera che mi ha visto crescere in quegli anni, mi ha insegnato a socializzare e a rapportarmi positivamente con i compagni più grandi e più piccoli, mi ha forzato a prendere coscienza delle mie azioni, indipendentemente o con qualche "pensiero" guidato.

Di Palera ricordo con grande gioia le feste del mio compleanno con tutti i compagni all'inizio dell'estate, in concomitanza con la fine dell'anno scolastico.

Da qualche parte, a casa dei miei genitori, ci sono ancora alcune vecchie VHS a testimonianza di quei momenti di infinita allegria.

Re-incontrai Flora 5 anni dopo, terminata la scuola elementare, quando la decisione della mia famiglia fu di iscrivermi alle medie presso il Centro Flora Manfrinati.

Ricordo ancora l'impatto emotivo la prima volta che salii a Testona: quella non era la "classica" scuola! Un'affascinante villa immersa in un grande giardino con fiori, alberi, tantissimo spazio per l'attività sportiva, classi luminose con vecchi camini, un bellissimo parquet scricchiolante e molto altro... Tutto era a misura della persona, che chiaramente era l'elemento di massima importanza.

Ogni mattina entravo al Flora felice di andare a scuola, con voglia di imparare e crescere: il Flora era ed è una famiglia che ti accoglie a braccia aperte, che trasmette valori morali, sociali ed educativi, che accompagna e aiuta a crescere adolescenti, preparandoli alle sfide successive.

In quegli anni ho fatto disperare una generazione di insegnanti, dalla carissima Luigina alla professoressa Avagnina, senza che mai venissero però a mancare il rispetto personale e la dedizione allo studio: chi da adolescente non ha combinato qualche marachella?!

Le pagelle consegnate dalla Direttrice Vittorina, per sempre nel nostro cuore, erano momenti indimenticabili: sapeva farti sentire orgoglioso di quello che avevi conquistato e, al tempo stesso, con un sorriso, sapeva indirizzarti e correggerti negli atteggiamenti che ovviamente dovevano essere migliorati.

Il Centro Flora Manfrinati mi ha preparato per la vita futura, non solo scolastica, con una fortissima e duratura preparazione culturale, ma soprattutto come essere umano,

dotato di una personalità capace di fronteggiare le sfide quotidiane a cui la vita ci sottopone.

Non smetterò mai di ringraziare i miei genitori per la decisione presa anni fa, l'intera Opera di Nostra Signora Universale e gli insegnanti che hanno lavorato e che lavorano ogni giorno al Flora, mossi dal magico spirito e ideale che accompagna tutti noi.

Un carissimo saluto, Emanuele Bardo
Phoenix, Arizona, 5 ottobre 2018

...persone di famiglia

nella rappresentazione della Natività.

Gli anni sono passati veloci, il mio percorso scolastico è stato altrove, ma gli appuntamenti annuali per le commemorazioni e le Messe al Flora hanno sempre rappresentato un impegno di famiglia, una tradizione da onorare, come il pranzo di Natale a casa. E così sono diventata adulta sotto gli occhi attenti di chi non ha mai dimenticato di chiedermi notizie, incoraggiarmi e farmi sentire a suo modo speciale.

Mi sono laureata, ho iniziato a lavorare, mi sono sposata e sono diventata mamma di Ludovica.

Anche allora, arrivato il momento di decidere che asilo scegliere non ci sono stati dubbi.... Ho affidato mia figlia a "persone di famiglia"...

Nonostante casa nostra sia proprio dietro



la casa di Flora di Torino abbiamo deciso di iscrivere Ludovica a Palera e all'obbiezione della distanza, a chi ci chiedeva perché non avessimo scelto una scuola più vicina a casa, le risposte sono sempre state "... in fondo anche le signorine fanno tutti i giorni avanti e indietro no?..." e "...e poi così per i nonni è comodo andarla a prendere..."

Anche i 4 anni di Ludovica al Flora sono scivolati via veloci e la certezza di aver fatto la scelta giusta che abbiamo avuta, durante quel periodo, nel suo sorriso e nella sua serenità, continuiamo ad averla oggi. Ogni volta che passiamo in macchina da Palera Ludovica racconta un aneddoto di "quando era piccola" e non c'è stata Messa al Flora alla quale non sia venuta con il sorriso, felice di re-incontrare le compagne di asilo.



In sintesi direi che, se Flora per noi è sempre stata "una di famiglia", il Flora per noi è sempre stata casa, un posto accogliente e sicuro dove tornare, certi di trovare sempre una parola dolce, un sorriso e un abbraccio sincero. Una scuola capace di insegnare a bambini e ragazzi non solo nozioni, formule e dati, ma valori e sentimenti.

Grazie

Elisabetta Nicastrì, pronipote della Venerabile Flora Manfrinati

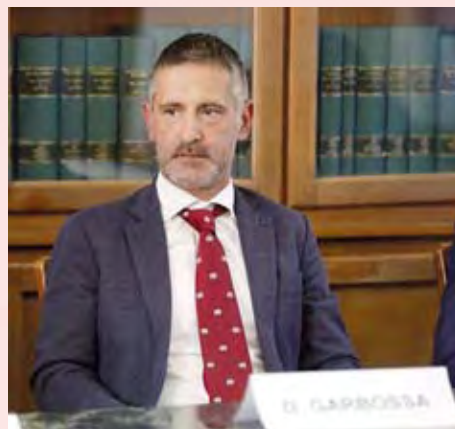
È infine con grande gioia che applaudiamo alla bellissima carriera realizzata da un nostro carissimo allievo della Scuola Media di Testona, ai tempi della Direttrice Vittorina Gallo:

"Il professor **Diego Garbossa** dirigerà la struttura complessa di Neurochirurgia universitaria"

Ecco quanto ci scrive: "Molto di tutto questo lo devo all'Opera di Nostra Signora Universale e a Flora.

Spero che la mia pochezza come uomo, con l'aiuto di Dio, possa comunque essere d'aiuto e possa fare del bene"

Paolo Albieri



Grazie, Diego! La tua semplice umiltà ci commuove!!

Al nuovo Primario del reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale Molinette, il nostro affettuoso augurio di continuare sempre sulla strada che il Signore gli ha tracciato, sicuro della costante protezione della Venerabile Flora Manfrinati, sotto il materno manto di Nostra Signora Universale.

A conclusione di questa bella giornata, sono state ricordate la Direttrice Lina Prosa e Vittorina Gallo. Riportiamo infine un pensiero di un corista del "Coro di Vitto":

"Ricordo gli occhi della nostra Direttrice Vittorina: quegli occhi mi trasmettevano una fortissima energia, mi davano forza, mi davano l'esempio.

L'esempio è ciò che mi colpiva ogni volta che la vedevo; l'esempio che ci donava ogni volta che la incontravamo.

Ci regalava sempre un bellissimo sorriso, un piccolo gesto d'affetto, una stretta di mano; non lasciava mai nessuno senza attenzione. Ogni volta che la incontravo quasi mi commuovevo ascoltando le sue parole; erano sempre d'ispirazione per tutti, sempre a farci coraggio, ad invogliarci ad aver fede. Mi rimarrà per sempre nel cuore questa donna straordinaria animata nella fede da un incondizionato amore verso l'Opera e verso il prossimo.

Cara Direttrice, sei sempre tra di noi e per sempre rimarrà il tuo sorriso pieno di fede e di speranza"

All'Istituto Flora è tempo di iniziare tutte le attività, non solo scolastiche, con la "Giornata delle famiglie", ma anche con gli impegni socio-culturali e spirituali: il ritorno delle Universitarie nel Convitto, la ripresa dei catechismi in Parrocchia, gli incontri con Fra' Luca Baino, ritornato dal Kazachkstan, in attesa di un'altra destinazione dove portare la sua attività di frate missionario, la preghiera del mercoledì sera con il gruppo delle Universitarie

Tempo di inaugurazioni ...

L'anno Universitario è cominciato ufficialmente l'8 di novembre, con la presenza di Fra' Luca.

Un momento di presentazione e un gioco per imparare a conoscerci un po' meglio: si estraggono tre cartoncini a sorpresa da un sacchetto; ogni cartoncino ha un colore che corrisponde ad una domanda. Tutti coloro che hanno scelto lo stesso colore rispondono alla domanda, che può essere: "qual è il colore che ti si addice di più", "quali sono i posti che vorresti assolutamente visitare nella tua vita", "cosa credi sia l'amicizia vera", "cosa ti piacerebbe realizzare nella vita", ecc.

Dopo il gioco, Padre Luca ci ha incoraggiato a scoprire che la nostra vita è essenzialmente una "cordicella" che tende alla felicità e noi possiamo realizzarla, se siamo attenti alla chiamata, alla vocazione che Dio ha per noi, come un pittore che vuole colorare il suo disegno (la felicità), ma ha bisogno di noi, perché la vita è nostra e siamo noi, nella più assoluta libertà, a dover scegliere i colori del disegno.

La sua esperienza di frate e di missionario ci ha molto coinvolte: non è facile rispondere alla chiamata religiosa, soprattutto oggi per un giovane come noi. Quello che lo ha sempre sostenuto è stata la grande fiducia in Dio e nel suo disegno su di lui e l'amore per la Madonna.



na, Nostra Signora Universale, avendo cominciato il suo cammino scolastico nella scuola materna dell'Opera e avendo continuato sempre a "seguire" le orme di Flora nell'Istituto.

Con il canto: "Vieni e seguimi" abbiamo concluso la serata, sicuramente più forti spiritualmente di quando l'avevamo cominciata e nella certezza che nel mondo si può fare tanto per gli altri.

Anche i giovani del nostro Liceo Economico-Sociale hanno voluto incontrare Fra' Luca per porgli le domande che più crucciano un giovane di oggi:

- **Come ha scelto di diventare frate?**
- **Chi sono e cosa faccio qui?**
- **Cosa voglio fare nella vita**
- **Perché frate per fare del bene?**
- **Come faccio a capire che il Signore mi chiama ...?**

E tante altre domande sulla VITA ...



**Settimana della Scuola Cattolica:
«Educare alla pace. Identità, differenza, condivisione»,
Torino 21/26 ottobre 2018**

Attraverso il coinvolgimento di docenti, alunni, genitori, studenti universitari l'occasione per approfondire un tema sempre attuale: "Facciamo la Pace". La pace non riguarda solamente le grandi situazioni mondiali di conflitto che chiedono la nostra attenzione, ma chiama in causa ciascuno di noi nelle sue scelte concrete e quotidiane, scelte di rifiuto o di accoglienza, scelte di egoismo o di disponibilità. Attraverso il tema scelto, la "Settimana della scuola e dell'Università" vuole portare il suo contributo per una cultura della pace che non si riduce alla rinuncia alle identità, ma invece, proprio a partire da queste, cerca strade di dialogo e di collaborazione.

Cesare Nosiglia Arcivescovo di Torino



Tra le testimonianze ascoltate, vogliamo ricordare alcune frasi toccanti:

PAPA GIOVANNI PAOLO II
“Artigiani della pace, nel cantiere aperto a tutti”

COMUNITÀ DI S. EGIDIO
**“La preghiera è parente del dialogo”.
Il dialogo va costruito, non è di moda.**

PAOLO VI
**il dialogo è chiarezza (sincerità), è mi-
tezza (non polemica od ostilità), è fidu-
cia, è parlare con prudenza...**

Gianluca Mineo, della Brigata Alpina Taurinense, esorta a “sforzarsi di cogliere le sfumature, mai solo bianco e nero” e ci mette in guardia dal pensare che il nostro telefonino sia solo uno strumento di comunicazione, quando sappiamo bene ormai che il Coltan (il minerale che serve per la sua costruzione) è fonte di guerra soprattutto nei paesi africani e di sfruttamento, specialmente minorile.

Gli allievi
del Liceo Economico-Sociale “FLORA”



Diventiamo testimoni di pace!

LICEO ECONOMICO-SOCIALE FLORA: CAMPUS A CA' CIVRAI

Dentro la pila: una lezione-laboratorio

La lezione – Laboratorio sulla costruzione di pile con materiali di uso comune, attività interdisciplinare Fisica / Scienze, è stata svolta durante un'allegria gita a Ca' Civrai, in Val di Viù, nel mese di settembre, nell'anno scolastico 2018/2019, con le classi I, II e III del Liceo Flora di Torino.

Dopo aver prontamente allestito un Laboratorio nella tavernetta della Casa di Ca' Civrai, gli studenti, guidati dai due docenti di Fisica e Scienze Naturali, hanno dato inizio all'esperienza, tagliando in due dei limoni ed inserendo su ciascuna metà due elementi metallici, diversi tra loro, con funzione di elettrodi: una moneta di rame da cinque centesimi ed una vite di zinco. Utilizzando cavetti elettrici di rame, dotati di morsetti alle estremità, hanno collegato in serie tra loro ciascuna parte di limone, creando un flusso di elettroni nella stessa direzione; in altri termini è stata prodotta una corrente elettrica.

Hanno infine alimentato e acceso dei led colorati, collegando l'elettrodo di rame e l'elettrodo di zinco rimasti liberi.

Gli elettroliti sono minerali dotati di una carica elettrica: se disciolti in un liquido, ad esempio il succo di limone, regolano e mantengono l'equilibrio acido-base e l'equilibrio idrico nella pianta e nello stesso frutto.

Gli studenti hanno scoperto sperimentalmente che il succo di limone, quindi una sostanza elettrolita contenente ioni (particelle con carica positiva e con carica negativa), consente il passaggio di cor-



La splendida giornata di sole ci ha permesso di raggiungere la cima del monte fino alla Madonna di Praculat.

rente elettrica, generando una differenza di potenziale tra gli elettrodi, tale da permettere il continuo fluire di elettroni sui cavetti di rame, che arrivando alla lampadina LED ne determinano l'accensione.

Il passaggio di elettroni sui cavetti, da un elettrodo all'altro, e quindi lo spostamento di cariche elettriche, viene definito corrente elettrica.

La pila fornisce all'elettrodo di rame una tensione positiva rispetto all'elettrodo di zinco, che sarà quindi negativo.

I limoni sono poi stati sostituiti da al-





cuni bicchierini pieni di aceto, ricoperti da un cartoncino, nel quale sono state inserite la moneta di rame e la vite di zinco. È stato quindi nuovamente creato il circuito elettrico, collegando in serie i bicchierini di aceto, in modo che alimentassero i led colorati.

Conclusioni:

I due esperimenti hanno suscitato l'interesse degli studenti: dai loro commenti, infatti, è emerso il piacere di lavorare "con le mani", di esplorare, di condividere con compagni ed insegnanti l'impegno a realizzare un prodotto comune, di immergersi nel ruolo di animatori.

Positiva è stata anche la ricaduta sul piano cognitivo. Infatti la necessità di comunicare le proprie esperienze a compagni di un'altra classe ha fatto sì che gli alunni ponessero maggior attenzione nel loro lavoro e fossero stimolati ad impegnarsi nell'interpretare e comprendere

più a fondo i fenomeni in esame.

L'esplorazione del funzionamento di pile e celle elettrolitiche ha offerto spunti interessanti dal punto di vista didattico per quanto concerne lo stimolare la curiosità:

- di indagare su esperienze ampiamente diffuse nella vita quotidiana.
- di inserire tali esperienze all'interno di percorsi più ampi, riguardanti l'elettricità, l'elettrochimica, il trasferimento di cariche e gli ioni, la trasformazione della materia, l'energia.
- di avviare un'analisi sia qualitativa che quantitativa di relazioni tra variabili.
- di riflettere su concetti fondamentali quali l'equilibrio, la reversibilità/irreversibilità e la spontaneità/non spontaneità nelle trasformazioni.

In conclusione, il panorama della didattica del presente esperimento, di per sé già molto vasto, con il taglio interdisciplinare Fisica / Scienze, frutto di un preliminare approccio teorico e sperimentale e della successiva interazione con il corpo docente, ha permesso di focalizzare il tema su una specifica struttura didattica approfondita e sperimentata, peraltro con soluzioni modulabili e adattabili a realtà, con utilizzo di materiali comuni.

I progetti interdisciplinari della realtà didattica Fisica / Scienze sono numerosi e c'è ancora molto spazio per poterne definire di nuovi.

Prof. Ermanno Emoli
e Prof. Luca Lo Russo



Le origini del Centro Operativo Flora

Dobbiamo alla prima Direttrice dell'Opera di Nostra Signora Universale, Lina Prosa, sorella d'amore e di fede della Venerabile Flora Manfrinati, di cui Flora diceva: "farebbe studiare anche le gambe del tavolo", l'apertura dei Corsi di Formazione Professionale.

Mi rifaccio ad un articolo "Un'istituzione torinese per la formazione della donna" estratto da "Istruzione Tecnica e realizzazioni", anno VI, n.1-2 -1962 Ministero Pubblica Istruzione - Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica - Torino

Lina Prosa scrive: "L'Istituto Flora è sorto alcuni anni or sono sotto l'egida del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, che gestì i primi corsi liberi nel 1957/58..."

L'Istituto raccoglieva un notevole numero di allievi, oltre 300, in corsi rapidi e di qualifica. Lo scopo è altamente sociale: la formazione della donna (aggiungo che la Direttrice Lina Prosa col carisma di Flora è stata pioniera nella formazione ed emancipazione vera della donna!) per la sua casa e la sua famiglia, per l'impiego e la vita sociale.

Poi per la soppressione del Consorzio, l'Istituto ha interrotto il servizio..... per attivare, nel 1997, nello spirito dell'Istituto Flora, il "Centro Operativo Flora", con corsi diretti ad ambo i sessi, sostenuti dapprima dalla Provincia e dalla Regione, poi regolarmente autorizzati e cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo. Dal 2003 siamo accreditati dalla Regione Piemonte.

Si sono attivati corsi per la formazione di Educatore Prima Infanzia e Adest. Ora secondo le richieste attuali, la nostra formazione è diretta:

- agli Operatori Socio-Sanitari con corsi di 1000 ore e biennali (500+500), per O.S.S. che operano nelle residenze per anziani, ospedali,

dali, nelle istituzioni che ospitano persone con handicap. Questa figura professionale richiede una formazione ad ampio raggio con competenze tecniche associate ad una accurata formazione umana e spirituale

- agli Animatori Socio-Educativi, con corsi biennali di 1200 ore, mirati allo sviluppo di competenze che mettono in grado l'animatore professionale di agire in una pluralità di situazioni socio-educative e ricreative, per sviluppare le potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità, anche in riferimento all'emarginazione, all'esclusione e al disagio. Gli sbocchi professionali sono diversificati sia come lavoratore dipendente sia come lavoratore autonomo. Si può infatti lavorare in strutture pubbliche, private e del Terzo Settore, residenziali o semiresidenziali, preposte a sviluppare attività di vita comunitaria sia occasionale che permanente, con finalità preventive e di integrazione sociale.

- al Tecnico Specializzato nelle lavorazioni di ceramiche, con un corso di 800 ore biennale (400+400), che interpreta stili e tendenze, con conoscenza dell'intero processo produttivo del ciclo ceramico e dei procedimenti per la progettazione-realizzazione di forme con tecniche esecutive tradizionali e non. Applica le tecniche base del modellaggio a mano e al tornio.

L'Offerta Formativa permette a tanti giovani disoccupati di inserirsi, o reinserirsi, nel mondo del lavoro, di riprendere entusiasmo e mettersi in gioco come protagonisti.

Questo è il carisma della Venerabile Flora Manfrinati: "Formiamo l'uomo"!

Un grazie sentito a tutti i nostri Docenti che operano con competenza e passione per noi!

Faoro Irma Antonietta
La Responsabile del Centro



DOVE FLORA È PASSATA, TUTTO FIORISCE ...

Un po' di storia ... un'altra tappa: Testona

◇ ...Nel frattempo **il padre di Flora** aveva trovato occupazione come assistente ai lavori stradali a **Moncalieri** e la **famiglia** si era sistemata nel vicino paese di **Testona**...

◇ La **Baronessa Sofia Novellis di Coarazze**, benemerita della Croce Rossa, frequentando la chiesa di Testona, rimase attratta dal contegno della giovane Flora, sempre in ginocchio con perfetta compostezza e che ritornava dalla Santa Comunione come rapita....

◇ **Flora** fu grande amica della Baronessa Novellis e frequentò sovente la sua casa.

◇ **Dopo la morte di Flora, la Direttrice Lina Prosa** acquistò la proprietà della Baronessa e si realizzò così il desiderio del Barone, suo padre: «..che la sua casa venisse utilizzata per opere di bene...»



CREDIAMO NEL SUO TALENTO
Per questo operiamo con rispetto e attenzione per la sua formazione.

FLORA
scuole all'opera
scuola primaria e secondaria di primo grado

OPEN DAY
SABATO 24 NOVEMBRE - 19 GENNAIO
anche su appuntamento tutti i giorni.
C.so Napoleone, 10 - Torrazza Monforte (TV) 0170-0004 - www.centroflora.it

Iniziativa pubblicitaria

Ideata e offerta dalle signore Blunda Monica in Testoni e Cavallo Silvia in Angelucci, il cartellone pubblicitario a sostegno delle giornate di "Scuola aperta" è stato arricchito da loro con un video.

Un grazie riconoscente ed affettuoso dalla Direttrice, dalla Preside e da tutti gli insegnanti a questi genitori, che apprezzano la formazione umana e culturale impartita dal "Centro Flora Manfrinati" e lo amano.

Si sono inoltre promosse giornate di continuità didattica fra la Scuola dell'Infanzia "Carlo Lecchio" di Palera e la Scuola

Primaria di Testona, dove i bambini più grandi si sono sentiti "importanti" nel coinvolgere i piccoli in giochi e attività.

L'attività didattica è potenziata da "Progetti", che hanno lo scopo di promuovere la socializzazione, scoprire l'ambiente, convalidare e rendere sciolti gli apprendimenti, valorizzare le abilità corporee.



- Corso di potenziamento della lingua inglese con docente di madre lingua
- Corso di attività motoria
- Partecipazione a laboratori territoriali, come l'uscita al "Museo dei Perché", il

13 novembre, che ha proposto ai bambini una serie di "perché", risolvibili nell'attività dei laboratori delle curiosità, con tematiche diverse e difficoltà crescenti. Particolare interesse ha suscitato il Laboratorio di Attività Tecnologiche e di programmazione robotica, scoperte e conoscenze sulla nostra amata Terra, per imparare a rispettarla e non a danneggiarla.

Un Centro... sempre in fermento!!



Torna "Estate Ragazzi" alla grande!! all'insegna dello sport



Poi la festa dell'OPEN DAY il 27 ottobre con la partecipazione degli alpini, sempre attivi, briosi e generosi!! Buonissime le caldarroste e il vin brulé!!!



Scuola Secondaria di Primo grado "Centro Flora Manfrinati"

Ai ragazzi/e della Scuola Secondaria di I grado un "EVVIVA" per gli eccellenti risultati ottenuti nelle prove "Invalsi", dove la nostra scuola è risultata fra le migliori dell'Italia settentrionale, nelle prove di italiano, matematica e inglese,

risultati confermati anche dai buoni esiti dell'Esame di Stato. Attualmente i ragazzi sono impegnati in nuovi progetti, in particolare nel CLIL, dove affrontano lo studio di una materia curricolare in lingua inglese.

Progetto all'avanguardia: Coding

Dall'anno scolastico 2017/2018 è stato attivato un corso di "coding" rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Le lezioni sono tenute dall'Ing. Mancuso, che attraverso l'uso di una piattaforma innovativa di gaming, insegna

le basi della programmazione in Python, sviluppando il pensiero computazionale degli alunni.

Grazie, Ingegnere, per il prezioso aiuto e tempo che ci dedica per realizzare questo progetto!



DOVE FLORA È PASSATA, TUTTO FIORISCE ...

Un po' di storia ...

"Questo sarà il tuo campo di apostolato: Palera"

Dal Summarium:

- ◇ «...Una volta, andando da Testona verso Palera a prendere il latte per la mamma, Flora vide un alto campanile che aveva già visto in sogno e le era stato detto: «Questo sarà il tuo campo di apostolato».
- ◇ Flora incominciò a pensare alla formazione dell'Azione Cattolica in quella borgata...
- ◇ Saputo che l'Istituto Cottolengo aveva ereditato la casa «Lecchio», perché si facesse un'opera di bene a favore della borgata e che il desiderio del fondatore non era ancora stato realizzato, si prodigò ottenendo dalla Madre Generale del Cottolengo tre suore che, nel 1936, entrarono in un asilo totalmente attrezzato da Flora e con criteri tuttora moderni...
- ◇ Il Superiore Generale del Cottolengo, Padre Talenti, le disse: «Chi ferma lei? Ha il Signore dentro e fuori»...
- ◇ Il Venerabile Can. Luigi Boccardo le scrisse tra l'altro: «Non abbandoni Palera, si ricordi che lei è solo uno straccio dietro al quale Gesù non ha schifo di velarsi per trattare i suoi affari con le anime» (lettera del 1935)



Giornata mondiale della gentilezza 13 novembre

"Per crescere un bambino, serve un villaggio intero" (proverbio africano)

La scuola dell'Infanzia "Carlo Lecchio" si è posta questa domanda: "E' importante la gentilezza nella vita di tutti i giorni?". Risposta: "E' determinante per vivere serenamente i rapporti a casa, a scuola, nello sport, nel tempo libero. È fondamentale sapere fare rete tra le varie figure che contribuiscono all'educazione del bambino".

È questa la motivazione per cui la scuola ha aderito alla "Giornata della gentilezza", invitando le famiglie e i nonni a partecipare; purtroppo il tempo meteorologico non ci ha dato



la possibilità di vivere insieme questa giornata, ma ci prometiamo di incontrarci nuovamente appena possibile.

Intanto stiamo lavorando con i bambini per capire quali sono le parole della gentilezza che conoscono, quali sono le parole che anche il Papa ci suggerisce, come ad esempio: grazie, prego, per favore, permesso.

Quali sono i gesti della gentilezza: un aiuto, un abbraccio, un sorriso, un saluto, il condividere un gioco, rispettare l'ambiente, asciugare una lacrimuccia, aiutare l'altro in una situazione difficile, comportarsi educatamente, dire la verità

L'obiettivo che la scuola si propone è far scoprire e capire che



la gentilezza fa star bene le persone che la ricevono e anche quelle che la donano.

I giochi che stiamo organizzando e le poesie che stiamo imparando ci aiuteranno ad interiorizzare meglio la parola GENTILEZZA e a non darla per scontata.

Ecco una poesia per dire: GRAZIE!

Grazie alle tue mani, perché tu mi hai fatto
Grazie alla tua bocca, perché tu hai parlato
Grazie alle tue orecchie, perché hai ascoltato
Grazie ai tuoi piedi, perché sei andato

Grazie alle ore e ai minuti, perché era il tuo tempo e l'hai speso per me.

Circondiamo i bambini e i ragazzi di gentilezza, perché insieme potremo avere una famiglia, una scuola, un paese, una città, UN MONDO PIU' GENTILE!!

Canto: **LA RICETTA DELLA GENTILEZZA**

Metti un bel sorriso con una carezza
Versaci il tuo amore che darà dolcezza.

**Aggiungi un grazie e, presto si farà
Questa ricetta di serenità (2 volte)**

Prendi l'amicizia, la serenità
Spargi tanto affetto e gioia in quantità

**Poi cuoci tutto, con il tuo calore
È una ricetta fatta con il cuore (2 volte)**

La gentilezza è pronta in un minuto
A ognuno puoi offrirla, a chi ti dà il suo aiuto

È una ricetta facile e darà a tutti quanti la felicità (3 volte)



Io ho un amico che mi ama

Nel parco della Scuola dell'Infanzia "Carlo Lecchio" ci sono due figure importanti e significative per i nostri bambini: la statua del piccolo Gesù e la statua della Madonna, che ad ogni inizio anno i piccoli imparano a conoscere, ad amare, a ringraziare, a lodare ed a cui rivolgono qualche richiesta, sia tutti insieme, sia a piccoli gruppi. Di tanto in tanto vediamo anche qualche bambino che si avvicina alla statua per una preghiera spontanea:

"Grazie, Gesù per il sole, così possiamo divertirci!"; "Cara mamma di Gesù, la mia mamma ha mal di pancia, falla guarire.."

E nel canto si esprimono così:

*Io ho un amico che mi ama
Mi ama e mi conosce
Il suo nome è Gesù.*

E mi ama e mi ama e mi ama con amor!

*Io ho una mamma che mi ama
Mi ama e mi conosce
Il suo nome è Maria*

E mi ama e mi ama e mi ama con amor!



Affidiamo con tanto affetto i nostri bambini alla particolare protezione del Piccolo Gesù (come Lo chiamava la Venerabile Flora) e mettiamoli sotto il manto della Madonna, perché la loro devozione e la loro fede semplice cresca e si radichi nell'anima e in futuro siano sempre per loro figure di riferimento.

I nostri bambini crescono ...

Il 28 novembre scorso abbiamo festeggiato i compleanni per tutta la scuola dell'Infanzia "Carlo Lecchio" dell'Opera di Nostra Signora Universale. Ogni quattro mesi i protagonisti sono proprio i bambini che compiono gli anni.

La mattinata è trascorsa insieme ad una compagnia teatrale, Il Core Chrysalis A.P.S., Associazione di promozione sociale, che ha presentato lo spettacolo: "Oltre l'arcobaleno", un racconto interattivo, ispirato alla fantastica avventura del meraviglioso mondo di Oz.

Narra infatti di una bambina che, essendosi persa, è aiutata da tanti amici - tra cui i nostri bambini, che hanno cercato di suggerire soluzioni per affrontare le difficoltà - a ritrovare la strada.

L'amicizia, il coraggio e la stima di sé sono i valori che i nostri bambini hanno colto dal racconto.

Non poteva mancare un pranzo speciale, in cui la pizza ha avuto la meglio e poi i giochi con i palloncini colorati, foto e pergamena ricordo.

Un grazie riconoscente a Dio Padre per averci donato la vita e questa bellissima giornata di festa.

Auguri bambini!!



Il Core Chrysalis A.P.S.
Associazione di Promozione Sociale



Alle insegnanti della Scuola Carlo Lecchio, scriviamo per ringraziarvi della vostra ospitalità, della fiducia accordataci e del favore con cui avete accolto il nostro lavoro, che speriamo abbia soddisfatto bambini e insegnanti. Noi ci siamo divertiti moltissimo, ci siamo sentiti a nostro agio e circondati di gentilezza. Siamo rimasti colpiti soprattutto dall'amorevole cura con cui realizzate la vostra missione di insegnamento ed educazione.

Alan Mauro Vai
Tita Giunta
Core Chrysalis

Sorella Flora, insegnaci la strada per giungere al Cielo con Te

Ti rendo grazie, Signore della vita, perchè ora mi allieti con lo splendore della tua luce.

Nella Santa Messa di sabato 10 novembre, abbiamo ricordato con affetto e riconoscenza **Lina Prosa**, prima Direttrice dell'Opera, Padre **Giacomo Fissore**, direttore spirituale di Flora, le nostre carissime **Vittorina Gallo** e **Biasotto Silvana**, e tutte le Sorelle Educatrici Apostole dell'Opera di Nostra Signora Universale, il Prof. Luigi Sacchetti, gli Aggregati, gli Amici e le Amiche dell'Opera che - speriamo - già fanno corona alla Madonna con Flora in Paradiso, e pregano per noi. In particolare, abbiamo pregato per quelli che sono tornati quest'anno alla Casa del Padre:

AGOSTINI	Paolo	GIACHIN TABORNIN	Aldo
ALLAIS	Don Luciano	e DOGLIETTO	Marisa
ALLIOLI	Giorgio	GILARDI	Ines in Vacchio
ARMANDO	M. Grazia in Tramma	GIORDANO	Caterina
AVEZU	Flavia	GRASSO	Concetta
BAUSANO	Carla	GUERCI	Maria
BORGIA	Giuseppa	JULIANIC	Anna Maria
BORGO	Luigi	LATERZA	Don Piero e Aldo
BORRA	Giuseppe	LIBERALI	Franca in Brossa
BRUSTOLON	Luigi	MACRI' Piero e	STILLA A. Maria
CAGLIERO	Italo	MANINO	Arturo
CAPPELLO	Sergio	MELIS	Liliana
CAVALLO	Luigino	MURADOR	Paolo
CAVASSA	Giulio	PACILLI	Mario
CERUTTI	Maria Letizia	PESCE	Ada
CHIARA	Aldo	PIRRAZZO	Massimiliano
CHIARAMELLO	Franca	PONZO	Andreino
CINTI	Fulvio	RACCO	Francesco
CINTI	Massimo Giuliano	ROBINO	Ezio
CIRELLI	M. Alfonsina	RODO	Gianni
CRESCENZIO	Giuseppe	TALLONE	Maria Teresa
FASSIO	Teresa	TINELLI	Giovanni
DE LUCA	Rita	TOMMASINO	Alessandra
DESSI'	Battistina	TRICOMI	Vincenzo Italo
FERRERO	Danilo	USAI	Alba Maria
FERRISI	Pinuzza ved. Fantini	VITELLO	Silvia
FESTA	Susanna	VOLPIANO	Mario
GAMBINO	Renato		



Dall'articolo di Floriana Rullo, apparso su "La Stampa" – cronaca di Torino – Barriera di Milano

Una Professoressa che sapeva sorridere

Pinuzza: le cose semplici sono le più belle

"È stata la mia una vita tranquilla, povera di avvenimenti esteriori, ma intensa e ricca interiormente, dove solo l'occhio di Dio può penetrare". Era questa la frase che Giuseppa Ferrisi amava ripetere sempre, fino all'ultimo giorno. Se n'è andata all'età di 96 anni, nella sua casa di Torino, nel quartiere Barriera di Milano, dove il padre si era trasferito dalla Sicilia e dove Pinuzza, nata a Vittoria, in provincia di Ragusa, nel '22, cresce, studia, affronta la durezza della guerra, si laurea, sposa infine il grande amore della sua vita, Marco, benefattore e poeta, e diventa madre di quattro figli, per il bene dei quali rinuncia all'insegnamento, sua grande passione, a cui si dedicherà solo quando questi saranno cresciuti (insegnando anche Lettere all'Istituto "Flora" insieme al suo carissimo Marco).

"Non solo professoressa, ma maestra di vita, accompagna gli allievi fedele e forte dei suoi valori, ispirati al rispetto, all'empatia, e all'etica religiosa. Il latino con lei diventa uno strumento di logica esistenziale, la storia una spinta per migliorare, la geografia l'amore per il mondo, l'educazione civica l'appartenenza democratica.

Tutti la cercano per un consiglio, anche lo stuolo di nipoti, a ciascuno dei quali lascia un dono morale, con grande dolcezza e simpatica ironia.

La lunga vita le ha permesso di sperimentare ogni cosa: una fede in-crollabile, la gioia della famiglia, i lutti profondi, la costanza delle vere amicizie, la fatica della lunga malattia, che non ha intaccato la sua dignità e forse l'ha arricchita di una nuova e pura umiltà".



La nostra carissima Professoressa Ferrisi, insegnante di Lettere all'Istituto Flora al tempo del Liceo della Comunicazione, moglie del Prof. Fantini, anche lui nostro insegnante, scrittore e poeta, ci ha lasciato il 13 giugno 2018 alla bellissima età di 96 anni.

Tutta la Messa funebre è stata preparata con cura e amore dai figli e da uno stuolo di nipoti e pronipoti, che la carissima professoressa ha accompagnato nella crescita fisica e soprattutto culturale e spirituale. I nipoti e i pronipoti hanno letto citazioni e testi latini, in ringraziamento ad una sì "grande" nonna.

Raccogliamo, da un suo libretto di pensieri, quello che può essere considerato un "testamento spirituale" della Professoressa Ferrisi Fantini, molto profondo e soprattutto "sperimentato".

L'umiltà

L'umiltà è essenzialmente conoscenza di se stessi. Ma quale conoscenza? Per tantissimo tempo ho creduto che l'umiltà consistesse nel sincero riconoscimento delle nostre colpe e dei nostri errori, delle nostre imperfezioni e questa è già di sicuro umiltà.

Ma tale riconoscimento è quasi sempre accompagnato da un sottile senso di orgoglio, dalla convinzione cioè che, con la nostra buona volontà, possiamo riparare agli errori, che con la nostra vigile attenzione siamo in grado di migliorare sempre più la nostra condotta, fino a non cadere più nella colpa.

Allora, ogni volta che ripetiamo un errore, proviamo quasi un certo dispetto contro noi stessi e a lungo andare un inevitabile scoraggiamento ci fa desistere dal nostro proponimento.

Ma la vera umiltà è qualcosa di diverso, di molto più profondo e radicale: è la conoscenza di una fragilità, debolezza, limitatezza, su cui la nostra volontà non può nulla. Non è una conoscenza gratificante, è piuttosto dolorosa.

Una mia conoscenza mi confidava un giorno d'aver a lungo chiesto al Signore di fargli aprire gli occhi su tale realtà e che il Signore una volta sollevò realmente il velo, con cui pietosamente la ricopre, ... ma solo un angolo...; subito quella mia conoscenza Lo supplicò di non farle vedere di più.

Mi rivelò di avere avuto la stessa sensazione che può provare qualcuno che si trovi sospeso ad un filo sottile su un baratro scuro, con la paura di doverci cadere da un momento all'altro; di vedersi cioè tra l'essere e il non essere, senza poter fare assolutamente nulla.

Capi allora che solo la mano che soste-

neva il filo poteva salvarlo e quella mano era dell'Essere Supremo, che l'aveva foggato a Sua immagine e somiglianza.

Per superare lo sgomento non c'era altro mezzo che una fiducia assoluta in Lui, nel Suo amore per noi, nella Sua volontà di salvarci.

Ecco perché un'anima non può giungere alla vera e profonda conoscenza di sé, se prima non si è fortificata nell'amore e nell'abbandono completo in Dio, che le consentono di guardare la propria debolezza e impotenza, senza spaurirsi. Ho visto nella (Venerabile) Flora (Manfrinati) i segni di questa vera umiltà, resa possibile da una sconfinata fiducia in Dio.

Per raggiungere queste mete, la strada attraversa il dolore.

So che la sofferenza non piace, perché l'uomo è fatto per la gioia; che la stessa idea di sofferenza ci turba e non le permettiamo di coabitare con noi.

Non pensiamoci dunque e amiamo la gioia, che è il nostro destino. La fiducia si acquista con l'accettazione della volontà suprema, quale si manifesta attraverso le Sacre Scritture, l'insegnamento dei saggi, le circostanze della vita.

Chiediamo alle persone sante che ci aiutino a dire di sì in tutte le piccole cose della nostra vita, per abituarci a credere nel Creato sempre, anche quando le cose non vanno secondo la nostra volontà.

Per questa strada arriveremo all'umiltà vera, che è fondamento indispensabile per ogni costruzione spirituale.

Forse solo Maria, attraverso un amore perfetto, è giunta alla perfetta conoscenza di sé, cioè alla perfetta umiltà, tanto da far dire a Dante: "Umile e alta più che creatura.."

Guidi Lei i nostri passi nella strada che Dio ha tracciato per ciascuno di noi fin dall'eternità!

Prof.ssa Pinuzza Ferrisi Fantini

C'era una volta un ragazzo di nome Danilo Ferrero, nato il 27 luglio del 1971

Danilo, un punto di riferimento...

Di corporatura minuta e non molto alto, ma di straordinaria intelligenza e più maturo dei coetanei, Danilo fin da piccolo mostrava un vero talento creativo nel disegno e nelle arti decorative. Incomincia il primo ciclo di studio dell'istruzione obbligatoria all'età di 5 anni, in un istituto privato a Moncalieri chiamato "Latour". Talvolta mia madre mi racconta del suo primo anno di scuola, con molta tenerezza.

Poiché durante la scuola d'infanzia era abituato a fare un riposino pomeridiano, dopo pranzo alle elementari, al riprendere delle attività scolastiche nel pomeriggio, lui appoggiava la testa sul banco per schiacciare un pisolino e questo fatto incuriosiva molto i suoi compagni, che preoccupati si informavano se Danilo stesse bene. La maestra rispondeva: "Lasciatelo fare, è più piccolo di voi e ha ancora bisogno di dormire...". Ma poiché era estremamente sensibile e si imbarazzava per essere considerato "diverso", questa abitudine cessò ben presto.

A livello scolastico, la vera svolta di Danilo avviene nel secondo ciclo di studio dell'istruzione obbligatoria, quando frequenta, insieme al fratello Walter Ferrero, un anno più grande di lui, le scuole medie nell'Istituto "Flora Manfrinati", di Moncalieri, talché in questi anni gli viene attribuito il titolo di "unico esemplare" per le sue doti e per i suoi eccellenti risultati in tutte le discipline. Ricordo che mio fratello era solito raccontare di quanto fosse grato all'istituto per l'educazione ricevuta, ma soprattutto per l'insegnamento che gli permise di vivere di



rendita" per un paio di anni, durante le scuole superiori. Il centro Flora Manfrinati si prefigge il fine di formare le future generazioni, di prepararle a quella che sarà la vita del "domani", e di offrire una preparazione adeguata mediante l'attivazione di percorsi didattici individualizzati che favoriscano il successo scolastico, in una cornice religiosa proposta in modo che gli alunni riflettano e si interrogino sul senso della loro esperienza, per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale, in modo dinamico, ar-

monico ed evolutivo.

D'altra parte gli allievi sono tenuti ad impegnarsi molto, poiché devono recarsi nelle scuole pubbliche, per sostenere gli esami necessari, ogni anno.

Una crescita qualitativa che non accenna a fermarsi, quella di Danilo, tanto che nelle superiori presso l'Istituto Atheneum di Torino, viene nominato rappresentante di classe e riceve ogni anno la targhetta di migliore allievo. Durante le riunioni scolastiche, i maestri e gli insegnanti, fieri di lui, dicevano che era come un "bazuca, ogni colpo era una buca".

Di questo periodo rammento ancora quando mi insegnava ragioneria, la partita doppia, e mi sgridava perché non riuscivo ad apprendere con la sua stessa facilità.

lo agivo d'istinto e seguivo le emozioni, lui era concreto e razionale.

Del resto il suo quoziente intellettuale si poneva a livelli più alti della media normale e dimostrava

una buona capacità di ragionamento nei due sensi, sia induttivo che deduttivo, riuscendo cioè da casi di interesse generale, a dedurre leggi di comportamento e di vita quotidiana, come d'altra parte da scene, cose e osservazioni particolari, risalire a ragionamenti e osservazioni estensivi.

Superato l'Esame di Stato con il massimo dei voti, si laurea in Economia e Commercio, al termine di un curriculum scolastico particolarmente brillante.

Riceve perciò delle straordinarie proposte di lavoro, ma Danilo voleva essere un libero professionista, per cui rifiuta sia l'invito della banca dell'Intesa SanPaolo, che sicuramente lo avrebbe portato a raggiungere mete alte e traguardi ambiziosi, sia il posto fisso in Municipio come contabile, sia la prospettiva della carriera Militare.

All'età di 35 anni, però, incominciano seri problemi di salute. Viene colpito da un ictus, che lo paralizza. I medici sostengono che non potrà più fare il commercialista, poiché si era lesa la parte sinistra del cervello, quella riguardante la parte logica, razionale e numerica, in pratica quella che rappresentava la sua vera personalità. Rammento di quel periodo, come fosse bizzarro il fatto che lui avesse memoria di letture scolastiche di testi di cultura, che sapesse scrivere a macchina senza vedere i tasti, ma che non si ricordasse come contare e non riuscisse più a parlare.

Ospitato per la riabilitazione in una delle migliori strutture di Torino, il San Camillo, grazie al suo forte temperamento e ad volontà d'acciaio, contro i medici che lo davano per spacciato, in soli sei mesi, recupera tutte le capacità perse, tanto da far credere la sua guarigione un qualcosa di miracoloso, in quanto non si riuscì mai a spiegare clinicamente il suo recupero psico-fisico.

Nel 2008, per continui disturbi di salute, si sottopone alla biopsia renale, attraverso cui si riscontra

la "glomerulosclerosi focale segmentaria primitiva", malattia che riusciamo a tenere sotto controllo per ben 10 anni presso l'Ospedale Molinette di Torino, anche se la vita di mio fratello, cambia drasticamente.

Si arriva infine al 12 febbraio del 2018, quando, si BUCA l'intestino nel disperato tentativo di sbloccarlo e per tutta una serie di complicità, il 05.05.2018, Danilo si spegne dopo un lungo calvario di agonia, immobilizzato a letto, con un tubo in gola, senza poter parlare né muoversi, lasciandoci un vuoto incalcolabile, un dolore che non avrà mai una risposta. Può essere di conforto pensare che la morte l'ha liberato da un corpo che non era più il suo, da una Vita che tale non era più... Si dice che alcuni sentieri portino oltre l'universo, oltre la morte, fin dove c'è Dio, ma nessuno può sapere.

Concludo dicendo che il Dott. Ferrero Danilo è sempre stato un punto di riferimento per compagni/colleghi, amici e parenti. Era un uomo molto amato da tutti e sempre disponibile a far del bene agli altri. Era una persona leale, di spiccata simpatia... e resterà sempre nei nostri cuori. Io gli sono stata vicina nella malattia e mi ha commosso il suo coraggio. Ho sempre saputo che mio fratello era una persona forte perché, come spesso accade, le anime più forti sono quelle temprate dalla sofferenza. Ha combattuto come un guerriero la sua malattia e mi ha espresso il suo desiderio di donare gli organi, senza sapere che nelle sue condizioni non sarebbe stato possibile, poiché non vi era più niente di buono da donare.

Non passa un giorno in cui io non pensi a lui; mi manca molto, ma sono certa che ci sta guardando tutti dall'alto e che ci sta proteggendo. Voglio pensare che da qualche parte lui continui a vivere e sia felice e trovo conforto in questa speranza.

Questa persona era il mio migliore amico ed era anche mio fratello.

Walter Ferrero

*Mentre L'Albero era in
stampa è mancato il nostro
carissimo Amico e Aggregato dell'Opera*

Dott. Gianfranco Gatto

*Il giorno del suo funerale, il 27 novembre, nella
Parrocchia di S. Anna, lo abbiamo salutato, nel-
la preghiera e nell'affetto riconoscente, unite a
Ersilla.*

"Carissimo Dott. Gianfranco, eravamo solite chiamarla così, noi Educatrici Apostole dell'Opera fondata dalla Venerabile Flora Manfrinati, per la sua sempre raffinata signorilità e il suo portamento elegante.

Insieme a Ersilla, è sempre stato vicino all'Istituto, di cui, era, fin dai tempi della Direttrice Lina Prosa, Amico, e poi dal 2009, un Aggregato attivo e prezioso.

Presente ad ogni invito: con gli Amici e Aggregati, nei pellegrinaggi a Mottatonda, casa natale della Venerabile, nelle celebrazioni degli anniversari, agli Esercizi Spirituali, alle varie proposte...; con Ersilla vi eravate anche presi il compito di promuovere il gruppo delle ex-bambine del collegio dei tempi di Flora, di spedire le comunicazioni importanti agli Amici e agli Aggregati, di correggere bozze di articoli, di provvedere il vino da portare alle feste, .. come diceva Flora "Le anime innamorate di Dio si sbrigliano oggi, non aspettano domani" per fare di tutto!!

E poi lei, carissimo dottore, con la sua profonda cultura, non mancava di aggiornarci con gli articoli de "La Stampa", che potevano essere utili per le nostre attività scolastiche; non mancava di darci consiglio sulle novità della società, di raccontarci le sue belle vacanze nei posti più sperduti per conoscerli meglio e per completare la sua sete di conoscenza.

Provato negli affetti più cari, con la dipartita al Cielo della sua e nostra Germana, ha superato questa sofferenza con il dono di sé agli altri: a noi Educatrici Apostole, in mille modi e con le borse di studio intitolate a Germana, ma anche verso tutti gli altri, riempiendo la sua vita di doni.. (c'è più gioia nel dare che nel ricevere..)

L'ultima malattia l'ha visto pronto nella via dell'obbedienza a Dio Padre: ha accolto senza un



lamento una prova dolorosa e limitante.

Caro Dottore, ora dal Cielo accompagni ancora Ersilla, come ha fatto in questi 52 anni di matrimonio, in unione di fede, di sacrificio, di amore, disponibilità e dono reciproci, di sofferenze condivise, di operosa carità verso il prossimo.

E noi non possiamo far altro che ringraziare il Padre per averci dato un "Dottore" così!

Ora con Germana, con Flora e tutti i Santi del Paradiso, ogni tanto, ci sproni nella costanza al bene del prossimo, perché sappiamo anche noi vivere sempre con l'anelito, la fiducia e la certezza di giungere alla Casa del Padre, per ritrovarci un giorno tutti insieme a festeggiare la gloria di Cristo, Re dell'Universo".

Nel prossimo numero de "L'Albero" lo ricorderemo ancora in modo particolare, insieme agli Amici e Aggregati, che sono mancati in questo anno e che hanno lavorato con amore e passione per l'Opera di Flora

S. Apollinare di Copparo
22.07.2018

Carissima Direttrice Antonietta e Sorelle tutte, desidero esprimere la mia testimonianza, nella speranza che possa servire alla causa di Beatificazione della Venerabile Flora Manfrinati.

Mi chiamo Mantovani Lia, ho 65 anni e sono stata accolta nell'Istituto dal 1962 al 1964.

Sono stati due anni molto importanti per la mia vita spirituale e non solo. Da allora recito tutti i giorni la giaculatoria: "Nostra Signora Universale proteggi il Vaticano e, attraverso il Vaticano, proteggi il mondo", facendo seguire l'invocazione "Flora, aiutaci ancora":

Ho qualche problemino di cuore che i farmaci riescono a tenere sotto controllo. Un po' di tempo fa, una sera prima di addormentarmi, ho cominciato a sentirmi male, un male diverso e molto più intenso rispetto ai precedenti episodi di fibrillazione, tanto che pensavo di morire.

Molto spaventata mi sono rivolta a Flora, invocandola di aiutarmi: "Flora aiutami! Sto male!"

All'improvviso è sparito tutto e il mio corpo è stato invaso da una sensazione bellissima di benessere generale e di pace, che non so ben descrivere e che non dimenticherò mai. Da allora non ho più avuto episodi di questo tipo.

Ringrazio Flora, Dio e Nostra Signora Universale per questa grazia ricevuta.

Sono molto grata per aver avuto l'opportunità di frequentare l'Istituto Flora e so che Flora mi è sempre vicina.

Grazie!

Lia Mantovani

**A chi rivolgersi,
se non a te, Flora?**

Cara Flora, Ti stupirai nel vedermi qui sulla tua tomba, assieme a degli amici che da anni Ti sono devoti, mentre io lo sono molto meno.

Sono sempre stato un po' restio ad avvicinare chi mi veniva presentato come Santo, se non avessi avuto modo di conoscerlo personalmente.

I miei genitori, Tuoi lontani parenti, hanno frequentato sia l'Istituto che il tuo paese natale, Mottatonda. Io, pur sollecitato, mi sono sempre rifiutato.

Durante la malattia di mia mamma, ho conosciuto con molto piacere la Direttrice di allora, Vittorina: il suo sorriso, il suo sguardo mi hanno colpito. Ma l'unico contatto si è interrotto con la morte di mamma. Ed ecco perché ora sono qui: Papa Francesco, fin dalla sua prima uscita pubblica, ha chiesto e chiede di pregare per lui. Ma, quale intercessore per tale preghiera? Ho iniziato con lo Spirito Santo, affinché lo illuminasse e lo guidasse. Poi ho aggiunto Paolo VI che, con la sua sofferta esperienza, è sicuramente la figura più idonea a sorreggere, confortare e consigliare il nuovo Pontefice. In seguito, attraverso il lavoro filatelico di Angelo, ho scoperto che Tu, Flora, hai fatto dell'amore per il Papa e per il Vaticano uno dei tuoi fondamenti di vita. E così tutte le sere il mio pensiero Ti rincorre per accostarti al Papa Montini, insieme allo Spirito Santo, in favore di Francesco.

Un anno fa poi con la malattia di Ornella e, di conseguenza, il disorientamento di Angelo, ecco di nuovo la domanda: a chi rivolgermi? Certo al Padre Eterno, ovviamente a Maria, senza dimenticare San Giuseppe. Ma ho pensato che i Tre, nella loro progressione, avessero già molto di che occuparsi e inoltre ho ritenuto di non avere molta voce in capitolo per avere il filo diretto con loro. Forse con San Giuseppe, che non mi pare sia molto pregato, ma fa sempre parte della famiglia e dei relativi impegni.

Riflettendo sulla futura canonizzazione di Paolo VI, mi sorrideva il fatto di come la Chiesa decida se uno è santo o no. Oltre alla vita, alle testimonianze, alle opere... "ricatta" il Padre Eterno: aspetta un miracolo dal candidato. Il Padre Eterno, nella sua bontà, spesso cede al ricatto umano e concede, tramite il futuro santo, la grazia. Questa riflessione, forse un po' bislacca, mi è venuta come un fulmine a ciel sereno. Ornella è stata per anni insegnante nel tuo Istituto, ha collaborato alla crescita, alla cultura, all'educazione di tante tue allieve. Angelo ha seguito assiduamente l'attività dell'Istituto stesso, prestandosi anche con la sua fantasia ed opera alla diffusione e crescita dell'Opera Universale.

Allora ecco la risposta alla domanda di prima: a chi rivolgersi, se non proprio a Te! Ti potrebbe far piacere che la Chiesa divenga sempre più universale attraverso la tua persona, attraverso l'implorazione della tua beatitudine. DATTI DA FARE!!

Prega, supplica il Padre Eterno che ti conceda la grazia di far guarire Ornella. Sì lo ripeto: fatti da tramite per ringraziare Ornella.

Non sarò la persona più indicata a chiedertelo, ma per l'amicizia che, con Angelo e Silvana, mi lega ad Ornella, per favore aiutatala!

Se la guarigione non fosse proprio nel piano di Divino, aiutatala almeno a vivere serenamente senza tanta sofferenza. Aiutate Angelo a donarle tutto il suo amore nell'assistenza e nella condivisione. Ecco perché ho voluto venire sulla tua tomba con i miei amici: imploro la grazia per Ornella.

È inutile dirti, cara Flora, riferendomi al metodo ecclesiale per la santificazione che, se la grazia non verrà, anche per Te sarà un'occasione persa.

Ma son sicuro che nelle mie preghiere prima o poi potrò supplicare San Paolo VI e Beata Flora.

Grazie per avermi concesso un po' del Tuo tempo, per esserti fermata ad ascoltarmi.

Sandro Manfrinati

Amiche care, vorrei fare con voi una riflessione:

trovo la storia di Flora, nonostante il tempo passato, molto attuale: il suo nome si può portare come esempio nella quotidianità. Spesso, infatti, quando i miei bimbi non vogliono fare i compiti, io ricordo loro che Flora alla loro età, avrebbe assai desiderato trovarsi in una situazione anche minimamente simile alla loro; soffriva infatti perché purtroppo a scuola non poteva andare e tanto avrebbe voluto ridere, scherzare, correre, fare i compiti e studiare con gli altri. Vi assicuro funziona!

Un'altra vicenda di Flora, che mi ha particolarmente colpita, fu quando la Venerabile fu accusata (ingiustamente), dalla nonna e dallo zio prete, di avere rubato del denaro in casa di quest'ultimo. Quante umiliazioni, povera Flora! Fu cacciata in malo modo, senza potersi difendere. Ma il Signore è Grande: la verità a distanza di tempo venne fuori, grazie allo zio che volle approfondire l'accaduto e seppe che il furto era stato compiuto da un'insergente gelosa di Flora. Lo zio chiese allora insistentemente scusa alla nipote e Flora continuò a volergli bene finché, oramai anziano e malato, lo accolse alla COR.

Non si udì mai Flora esprimere parole di rancore nei confronti della nonna, dello zio e neanche di chi l'aveva accusata.

Prendiamo esempio da Flora per quanto riguarda Coerenza e Perdono.

Un'ultima riflessione: rivolgamoci a Flora e preghiamola, ricordando che Lei può intercedere per noi, perché è vicina a Dio.

Dio vi Benedica

Giusi Novembre

È Natale: piccoli gesti d'amore

Maranello ottobre 2018

Carissime Sorelle, sarò sempre riconoscente a Don Fernando di avermi fatto conoscere la nostra Venerabile Flora e voi tutte, che proseguite la sua luminosa via.

Carissime, se l'età avanza e non sempre mi è amica, non ho paura; i passi sono diventati molto più lenti, ma la fantasia e la creatività sono comunque in continuo fermento! Le ferite della vita sono un modesto obolo verso Gesù per tutto il bene e i talenti che mi ha donato.



Piccole cose che ho scritto per vari giornalini di paese....

L'anellino

In fondo al bivio della collinetta che quasi ogni giorno percorro con Gilly, la mia cagnolina, in una radura interna, prima delle case hanno collocato i classici contenitori per i vari rifiuti.

La mia sorpresa è stata quando ho veduto che, accanto al contenitore della carta, c'era una scaletta di alluminio, mentre un grande frastuono proveniva dall'interno. Incuriosito mi sono fermato ed ho rivolto una domanda a qualcuno che non vedevo, ma che sentivo annaspire nel cassonetto con un brontolio sommesso, quasi accorato. Mi sono avvicinato e ho notato il coperchio sorretto da un grosso scatolone di cartone, mentre udivo da dentro brontolare quasi piagnucolando: "... non c'è!" "... Non c'è!". Allora ho chiesto affacciandomi sul bordo del grande contenitore: "Ha bisogno? Signore, vuole aiuto? Sta cercando qualcosa?"

Dall'interno, sepolto da carta, cartoni, fazzoletti, vecchi giornali, coperchi di scatole per la pizza e quant'altro, si è alzato e mi ha guardato, rosso in volto, quasi sospirando, un signore anziano con gli occhi lacrimosi e mi ha chiesto: "Chi è lei?". "Sono Nando e abito qua vicino. Ma come ha fatto a finire là dentro?". "A dir il vero – mi ha risposto togliendosi dalla fronte qualche brandello di fazzoletto di carta incollato dal sudore – mi sono catapultato e

a dire il vero non so se ce la farò a venire fuori!". "Ha forse perduto qualcosa, che l'ho sentita annaspire là dentro?". "Più che perduto è stato gettato in mezzo a tutti i rifiuti cartacei di casa... sa, mia nuora per l'ordine e la pulizia è un po' maniaca! Per la mania di pulire e di sgombrare ciò che lei ritiene non serva più, è andata a scovare tra le tante cose che io avevo chiuso dentro ad una scatola da scarpe, le mie semplici cose, lettere, scritti vari, qualche sbiadita foto dei miei anni trascorsi... E non trovo più nulla... forse il camion della discarica è già passato e si è portato via tutto quanto... e sono realmente dispiaciuto..."

"Se vuole, l'aiuto! Lei mi può passare le cose più ingombranti, così faremo spazio, per vedere se qualcosa di quello che sta cercando si può trovare!" "E' gentile da parte sua prendersi questo impegno e la ringrazio" – mi dice mentre scartabella tra tutti quei cartoni – e poi – vede? – Con profondo sospiro – la scatola da scarpe è qui, senza il coperchio, ma le lettere e i vecchi souvenir si sono mescolati a tutte le cartacce, senza che io le possa ritrovare con facilità!"

Intanto, mentre Gilly, la cagnolina, guardava stupita tutta la manovra, l'uomo mi passava scatole, riviste, contenitori di ogni tipo fino a che non

si fu liberato un po' di spazio, mentre andava ripetendo sbuffando, quasi con voce sofferente: "Prima di gettare via qualcosa, non si dovrebbe verificare cosa realmente non serve più? ... Mia nuora, purtroppo, coi figlioli molto confusionari, ha pensato di far spazio e non ha nemmeno interpellato me, per sapere se mi sarebbe piaciuto conservarle o meno certe cose...!". Emergendo poi da quella specie di sarcofago, sudato e pieno di macchie polverose sulle gote e le braccia al pari di un minatore: "Mi chiamo Tommaso, e lei?" mi ha detto. "Mi chiamo Nando e le assicuro che anche io sono molto geloso delle mie cose. In casa infatti mi chiamano "conservini". In realtà sono l'archivista di casa: ogni cosa per me è legata a tanti ricordi! Ma, mi scusi Signor Tommaso, se sono un poco indiscreto, che cosa è che sta realmente cercando in tutta questa grande cartiera?"

"Guardi, guardi ... ho trovato tre lettere sparse ... e ci sono anche le altre!". Il suo volto si andava man mano illuminando, mentre mi chiedeva di metterle gelosamente in disparte. "Ecco ... ecco, ho trovato anche quella preziosa, sporca più che mai ... per fortuna ancora chiusa!". Ed il suo volto, mortificato, sudato, smarrito e rosso come un papavero, si andava rasserenando.

Commosso e ridente, aggrappandosi alla sponda del grande contenitore, tanto da far scodinzolare di meraviglia e sorpresa anche Gilly, si guardava intorno dicendo: "Ora posso anche uscire! Mi può aiutare?". Allora presi i cartoni più invadenti e li rimisi dentro tanto per alzare l'appoggio dei suoi piedi, per fargli fare meno fatica nello scavalcare il bordo e per evitare che si facesse male.

Una volta uscito, anche Gilly lo riempiva di feste, mentre il signor Tommaso teneva gelosamente in mano la busta chiusa.

Mi aiutò in seguito a rigettare nel cassone tutte le cose che avevo messo da parte.

Quasi abbracciandomi, si sedette sul margine del

fosso poco distante e, preso da una concitata tremarella dovuta all'emozione, mi chiamò vicino e mi disse: "vede signor Nando perché mi premeva trovare questa busta?" – dicendo questo cercò di aprirla senza danneggiarla troppo – perché qui dentro c'è il ricordo più bello della mia vita. Vede? Questo è l'anellino che regalai alla mia amata Teresa, prima del mio fidanzamento ufficiale... è un anellino di metallo, povero, perché a diciotto anni non avevo ancora un lavoro e andavo presso qualche ristorante ad aiutare in cucina; così riuscii a comprarlo, mettendo da parte qualche liretta, per donarlo poi alla mia amata Teresina, che mi baciò più volte per questo semplice dono!"

Lo guardavo con stupore e grande curiosità, mentre col fazzoletto si asciugava qualche lacrima assieme alle perle di sudore: "E' diventata poi mia moglie e abbiamo avuto tre figli. Ho lavorato come meccanico e siamo stati felici. Poi la malattia l'ha portata via. Vede? Dentro a questa busta c'è ancora il suo rosarietto e la prima lettera d'amore che mi mandò, quando andai soldato!"

Lo guardai ammirato e commosso e, per non dare delle colpe a nessuno: "Signor Tommaso – gli dissi – con nipoti e famiglie nuove, occorre aver pazienza! In mezzo a tante cose che appaiono vecchie e inutili, nessuno si era preso la briga di controllare il contenuto di una vecchia scatola da scarpe!"

Mi guardò sorridendo, stringendosi al petto quel piccolissimo anellino di nikel. Contenti di questo ritrovamento, così romantico e ancora pieno d'amore, salutandoci, ci siamo promessi di rivederci più spesso.

Ho preso al guinzaglio la mia Gilly, che aveva assistito silenziosa e curiosa, e mi sono diretto a casa, per raccontare ai figli cosa è capace di fare l'amore, anche quando cammina verso gli ottant'anni!!

Nando Busati
Aggregato dell'Opera di Nostra Signora
Universale a Mottatonda Nuova

AUGURI DI BUON NATALE 2018

Parole della Venerabile Flora Manfrinati
raccolte da Lina Prosa (1950-1954)

Natale. Siamo andate alla culla di Gesù. Gesù è sceso nella notte, perché il buio è la cosa più tremenda per l'uomo. Nella notte l'uomo si allontana da Dio, cedendo alla tentazione. Gesù è venuto nella notte per sconfiggere le tenebre e portare la luce nel mondo.

Prima di tutto ha chiamato a sé i pastori, ignoranti, poveri ed umili. A questi, accorsi a Lui con i loro poveri doni, Egli ha dato la Sua ricchezza; Egli non sa che farsene della ricchezza dei potenti. Dobbiamo dunque farci piccoli anche noi per accoglierLo. Non facciamo come Lucifero che disse a Dio? "Se mi lascerai camminare davanti a Te, farò cose più grandi di Te". Chi cammina col proprio io, infatti, cammina con superbia davanti a Dio.



Mattonella di ceramica, raffigurante la Natività, dipinta da Nando Busati, Aggregato, donataci per le stazioni del S. Rosario nella casa di preghiera di Mottatonda Nuova (Fe)



**BUON ANNO
2019**

OPERA DI NOSTRA SIGNORA UNIVERSALE

Via San Francesco da Paola, 42 - Torino • Tel. 011.812.55.88 - Fax 011.812.57.62
istitutoflora@hotmail.com www.istitutoflora.eu